

21.10.2026

Astensione, voti nulli e terze opzioni: come i voti del primo turno confluiscono verso Flávio o Lula

Le campagne elettorali si stanno adoperando per conquistare il sostegno di questa fetta di popolazione nella fase finale della campagna

A cura di O Globo — Rio de Janeiro



Candidati presidenziali: Lula, Flávio, Caiado, Renan Santos, Cury e Zema — Foto: Fotomontaggio

Nel bel mezzo di una corsa serrata in questo secondo turno, un sondaggio Quaest pubblicato la scorsa settimana ha mostrato come gli elettori che si sono astenuti al primo turno o hanno votato per candidati di terzi partiti intendono posizionarsi questa domenica. Le campagne del senatore Flávio Bolsonaro (PL) e del presidente Luiz Inácio Lula da Silva (PT) stanno lavorando per ottenere il sostegno di questa fetta di popolazione.

Il sondaggio commissionato da GLOBO e TV Globo ha indicato uno scenario di parità tecnica, entro il margine di errore di due punti percentuali, con Flávio in vantaggio numericamente, con il 46% delle intenzioni di voto, contro il 44% di Lula. Un altro 9% dichiara che voterà scheda bianca, annullerà il proprio voto o non voterà affatto, mentre l'1% è indeciso.

Il distacco di due punti percentuali è praticamente identico a quello registrato al primo turno del 4 ottobre, quando i sondaggi davano il senatore di Rio de Janeiro con il 47% dei voti validi, contro il 45% del candidato del Partito dei Lavoratori. I dati mostrano, tuttavia, che non vi è un trasferimento automatico di elettori dai cosiddetti candidati della terza via a Flávio, sebbene il senatore goda di un vantaggio, dopo che il candidato del Partito dei Lavoratori è riuscito ad attrarre il sostegno di una buona parte dei suoi rivali, tra cui Augusto Cury (Avante) e Ronaldo Caiado (PSD).

L'istituto pubblicherà giovedì una nuova serie di ricerche sul secondo turno, che presenteranno lo scenario a meno di una settimana dal ritorno dei brasiliani alle urne.

Elettori di terzi partiti

Tra coloro che avevano preferito Cury, arrivato terzo al primo turno, ad esempio, il 34% ora sceglie il candidato del Partito dei Lavoratori al secondo turno, e il 30% si sta orientando verso Flávio; un altro 30% opta per "nessun voto", ovvero scheda bianca, nulla o astensione, e il 6% si dichiara indeciso. Tra coloro che hanno votato per Caiado, un gruppo più numeroso preferisce il senatore (42%), ma il 23% indica l'intenzione di votare per Lula, e il 33% preferisce annullare, votare scheda bianca o non votare il 25.

Tra gli elettori che hanno sostenuto Renan Santos (Missão), rimasto neutrale al secondo turno, il 40% ha scelto il candidato del Partito Laburista, mentre il 14% ha dichiarato il proprio sostegno a Lula e una quota maggiore (43%) ha optato per la scheda bianca o nulla oppure ha affermato che non avrebbe votato.

Il sondaggio Quaest mostra anche che Lula gode di maggiore sostegno rispetto a Flávio tra gli elettori che non hanno partecipato al primo turno o che hanno votato scheda bianca o nulla – un segmento che rappresenta poco più del 25% dell'elettorato. In questo segmento, il presidente in carica ha il 43% delle intenzioni di voto, contro il 38% di Flávio.

Il gruppo degli astenuti è considerato strategico dalla campagna del PT ed è stato al centro di spot pubblicitari e mobilitazioni di sostenitori.

Secondo il direttore di Quaest, Felipe Nunes, il risultato dimostra che ridurre l'astensione rispetto al primo turno non è sufficiente, ma è essenziale per Lula.

— Del 7% degli elettori che hanno votato per alternative alla polarizzazione, la maggior parte ha optato per Flávio al secondo turno. L'eccezione è l'elettorato di Cury, che è diviso. Ma ciò che fa la differenza in questa gara molto serrata sono gli elettori che si sono astenuti o hanno votato scheda bianca/nulla al primo turno — ha dichiarato Nunes a TV Globo la scorsa settimana.